Rassegna Stampa

di Mercoledì 19 febbraio 2020

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
20	Il Sole 24 Ore	19/02/2020	*AGEVOLATI ANCHE GLI IMMOBILI STRUMENTALI LOCATI (-.-f.r.v.)*	3
34	Italia Oggi	19/02/2020	*SISMA, AUTOCERTIFICAZIONE AMPIA PER I PROFESSIONISTI (M.Damiani)*	4
Rubrica	**Lavoro**			
26	Il Sole 24 Ore	19/02/2020	*DXC: BIG DATA ANALYST INTROVABILI, SE NE DIMETTE UNO AL GIORNO (C.Casadei)*	5
Rubrica	**Altre professioni**			
32	Corriere della Sera	19/02/2020	*ZURICH ITALIA, LA SALUTE GARANTITA DA UN GRUPPO DI ACQUISTO (E.Capozucca)*	7

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 19-02-2020
Pagina 20
Foglio 1

L'AMBITO

Agevolati anche gli immobili strumentali locati

Il beneficio a prescindere dal tipo di contabilità adottato dal contribuente

Sono interessate al bonus facciate, per gli interventi effettuati nel 2020, non solo le persone fisiche, i professionisti, gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale, le società semplici, le associazioni tra professionisti e professionisti, gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale, le società semplici e le associazioni tra professionisti, ma anche tutti i soggetti che conseguono reddito d'impresa, con qualunque forma giuridica, come ad esempio, gli imprenditori, le società di persone e quelle di capitali.

Per la circolare 2/E/20, però, per individuare il momento di effettuazione dell'intervento (che deve avvenire obbligatoriamente nel 2020), è necessario utilizzare il principio di competenza e non quello di cassa, non solo per i soggetti in contabilità ordinaria (come previsto per le detrazioni sul risparmio energetico «qualificato» e sulle misure antisismiche «speciali»), ma per tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, «a prescindere dalla circostanza che il soggetto beneficiario applichi tale regola per la determinazione del proprio reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito».

Per il bonus facciate, pertanto, le società di persone e le imprese individuali, familiari o coniugali, applicano il principio di competenza se sono in contabilità semplificata, per cassa o col metodo della registrazione.

Si tratta di una regola che si discosta da quanto chiarito dalla risposta delle Entrate 46/18, relativamente alla detrazione del 50-65-70-75% sugli interventi per il risparmio energetico «qualificato» e a quella del 50%, 70%, 75%, 80% o 85% sulle misure antisismiche «speciali». In questi casi, infatti, dal 1° gennaio 2017, il principio di competenza si applica solo per le imprese in contabilità ordinaria, mentre quello di cassa (con bonifico «parlante») si applica per tutti gli altri contribuenti agevolati (comprese le imprese in contabilità semplificata).

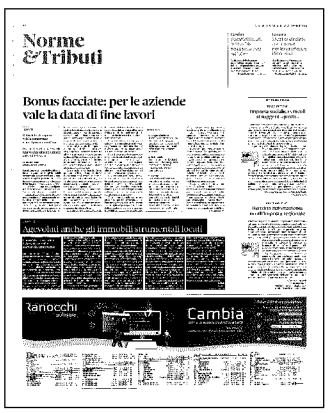
Per la detrazione del 50% sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio, invece, nella prassi, per prudenza, è sempre prevalso, anche per le ditte, le snc e le sas (con qualunque tipologia di contabilità), il bonifico «parlante» rispetto al principio di competenza (concetto mai usato nelle circolari e nelle guide delle Entrate sul 36-50%). Anche relativamente alla tipologia di immobili, oggetto dei lavori necessari per il bonus facciate, non vi sono particolari limitazioni, in quanto la circolare 2/E/2020 ha chiarito che l'incentivo interessa gli edifici esistenti di «qualsiasi categoria catastale, compresi quelli strumentali».

Quest'ultima precisazione è riferita alle imprese e, a differenza di quanto detto nella risoluzione 340/E/08, relativamente alla detrazione Ires e Irpef sul risparmio energetico «qualificato», non è stato detto che il bonus facciate debba essere diretto esclusivamente agli utilizzatori degli immobili oggetto degli interventi.

Gli interventi, pertanto, non devono essere effettuati necessariamente sugli immobili strumentali per destinazione, in quanto dovrebbero essere agevolati anche quelli strumentali per natura (cioè quelli tra le categorie catastali dei gruppi B, C, D ed E e la categoria A/10; articolo 43, comma 2, Tuir e risoluzione della direzione generale del Catasto 3 febbraio 1989, n. 3/330), anche se locati o dati in comodato a terzi.

—**L.D.S.**
—**F.R.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Norme & Tributi

Bonus facciate: per le aziende vale la data di fine lavori

Agevolati anche gli immobili strumentali locati

Ranocchi

Cambia

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 19-02-2020
Pagina 34
Foglio 1

Sisma, autocertificazione ampia per i professionisti

I professionisti impegnati nella ricostruzione post sisma dovranno attestare la congruità degli importi relativi agli interventi di ricostruzione, nonché la coerenza degli interventi stessi. Inoltre, avranno il compito di verificare la conformità edilizia ed urbanistica delle attività proposte, la completezza e la regolarità del progetto e della documentazione e la presenza di eventuali vincoli ambientali. Il professionista assumerà il ruolo di «persona esercente un servizio di pubblica necessità» e la documentazione verrà autocertificata. Sono solo alcune delle novità previste dall'ordinanza n. 92 del 14 febbraio scorso sottoscritta dal Commissario straordinario per la ricostruzione degli eventi sismici del 2016 Piero Farabollini. L'ordinanza è stata emanata per «provvedere alla definizione dei limiti di importo e le modalità procedimentali per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi di immediata riparazione per gli edifici che presentano danni liveri e per gli interventi di ripristino con miglioramento o adeguamento sismico per quelli che presentano danni gravi», come si legge nel testo dell'ordinanza. L'articolo 3 del testo elenca quali saranno i compiti del professionista; viene affermato che «il professionista incaricato assume la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità e certifica: la completezza e la regolarità amministrativa e tecnica del progetto e della documentazione allegata alla domanda di contributo; la conformità edilizia ed urbanistica dell'intervento proposto e la presenza degli eventuali vincoli a cui è sottoposta l'area e/o l'edificio. In tale ultimo caso, ove occorra l'acquisizione di pareri ambientali, paesaggistici, di tutela dei beni culturali o di quelli ricompresi in aree dei parchi nazionali o delle aree protette regionali, da parte degli enti competenti ai singoli vincoli, il professionista chiede, nella domanda di contributo, l'indizione della conferenza regionale; l'importo del contributo concedibile determinato nei limiti del costo ammissibile con le modalità previste dalle ordinanze commissariali nonché provvede ad attestare la congruità dell'importo dell'intervento e la coerenza dello stesso con gli elaborati tecnici del progetto presentato».

Michele Damiani

34 LAVORO E PREVIDENZA ItaliaOggi

I redditi indicati in base circolare dell'Inps. Maggiorazione dello 0,5% per i commercianti

Autonomi, aumenti contenuti

I minimali di reddito per il 2020 salgono dello 0,5%

Certificati malattia online per il personale navigante

Sisma, autocertificazione ampia per i professionisti

DA DOMANI

L'accesso difende i militari

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 19-02-2020
Pagina 26
Foglio 1 / 2

Consulenza. Nella società piano di trasformazione digitale per i 2mila addetti: 54mila ore di formazione e 1.320 certificazioni

Dxc: big data analyst introvabili, se ne dimette uno al giorno

Cristina Casadei

«Se prendiamo i big data analyst, i security specialist ed i cloud architect oggi, devo gestire quasi una dimissione al giorno, con proposte che prevedono anche rialzi di stipendio a due cifre». Lorenzo Greco è l'amministratore delegato di Dxc Technology Italia, una multinazionale che fa servizi IT end to end, e racconta di un mercato del lavoro che si muove a velocità ormai difficili da gestire. Sulla scrivania di un big data analyst, oggi, arriva una tale quantità di offerte di lavoro che le società dove sono strategici possono arrivare a dover gestire anche una dimissione al giorno. Dopo tutta la fatica per trovarli. Nel caso di Dxc, le competenze negli ultimi anni hanno subito una vera e propria metamorfosi, attraverso un percorso di reskilling e upskilling iniziato in parallelo a una importante ristrutturazione che ha comportato l'uscita di un migliaio di persone. L'operazione è stata affiancata anche da un ricambio delle competenze, attraverso l'assunzione di nuove risorse: sono state 300 negli ultimi 18 mesi e saranno 230 nel corso del 2020. Nel mirino di Dxc ci sono big data analyst, esperti in cybersecurity, consulenza su banche e assicurazioni, laureati nelle discipline Stem e venditori.

Greco sostiene che «oggi non conta la tecnologia, anzi. Direi che siamo in una condizione in cui c'è una sovrabbondanza di tecnologie. A fare la differenza e a rendere più competitive le organizzazioni, è la competenza nell'integrazione delle migliori soluzioni tecnologiche per lo specifico bisogno dell'organizzazione cliente», spiega. Il vero tema, per tutti, anche per Dxc technology, è semmai «la transizione dalle tecnologie tradizionali a quelle digitali» che, per la società di consulenza che in Italia conta circa 2mila addetti distribuiti in 6 sedi (da Roma, Pomezia, a Bari e Cernusco sul Naviglio)e ha un fatturato di oltre 400 milioni di euro, è così strategico da aver portato alla creazione di un'apposita divisione, intitolata Workforce transformation, per far sì che le risorse umane, che «per Dxc sono un asset prioritario possano accompagnare il processo sia all'interno dell'organizzazione che nelle aziende clienti».

I numeri di questa operazione di trasformazione delle competenze sono imponenti: sono state coinvolte 1.958 persone, 382 nel 2018, 906 nel 2019 e sono 670 i partecipanti del 2020. In totale sono state erogate 36mila ore di formazione, con l'assegnazione di 851 certificazioni, con un investimento complessivo in formazione di oltre 2 milioni di euro. Per la seconda parte dell'attuale fiscal year, la sfida di DXC Italia è coinvolgere 984 partecipanti con oltre 18mila ore di formazione, 469 certificazioni e un ulteriore investimento di un milione di euro. Chiusa questa fase, il piano di trasformazione delle competenze potrà contare 2.942 partecipanti, oltre 54mila ore di formazione, 1.320 certificazioni, per un investimento di oltre 3 milioni di euro.

Le 1.320 certificazioni sono suddivise tra 381 certificazioni Agile, 151 certificazioni DevOps/SecOps, 73 certificazioni ServiceNow, 53 certificazioni Cloud AWS, 39 certificazioni Cloud Azure, 34 certificazioni Dynatrace, 23 certificazioni Cloud Google e 566 ulteriori certificazioni in tecnologie emergenti e metodologie core. Per Dxc le certificazioni sono un fattore molto importante di competitività per poter avere all'interno determinate competenze e poter offrire una gamma di servizi più vasta. Il numero di certificazioni non è quindi irrilevante e anche per questo la società ha introdotto il tema nella trattativa in corso con i sindacati per il rinnovo del contratto integrativo.

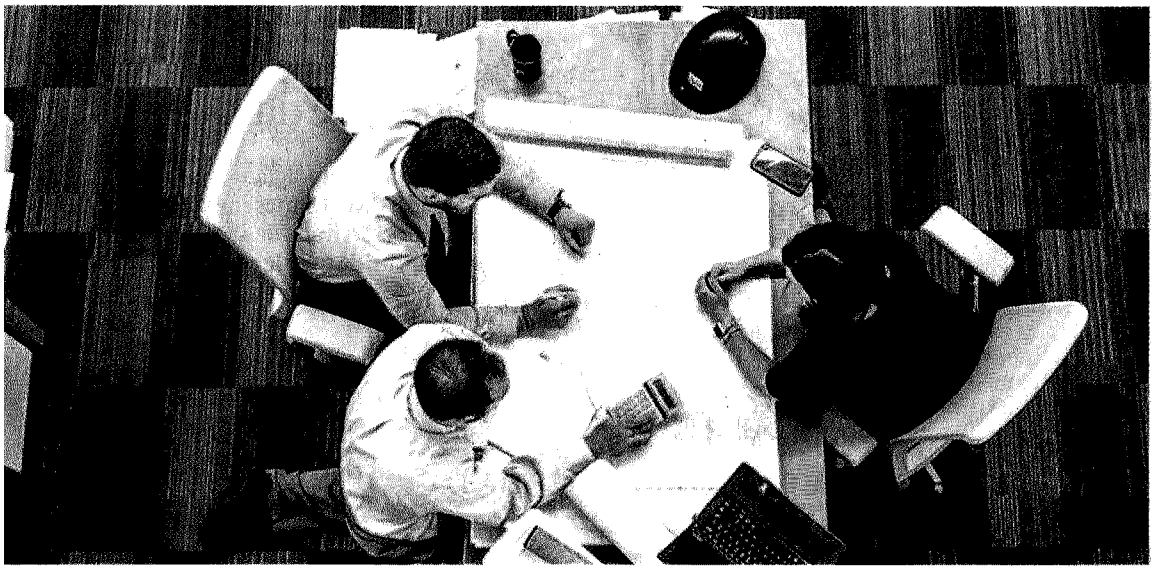
L'approccio alla formazione non è tradizionale «ma predigile la modalità flipped classroom, la classe capovolta - spiega Greco -. La modalità di insegnamento frontale è molto meno efficace e soprattutto non richiede lo stesso coinvolgimento e impegno. Noi vogliamo che le persone siano fortemente impegnate nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. Delineato il piano triennale e definiti gli obiettivi, ogni lavoratore può individuare insieme all'azienda il proprio percorso, basato naturalmente sugli obiettivi aziendali. Se il punto di partenza è individuale, la motivazione dell'individuo è più forte e aumenta il grado di responsabilizzazione. In molti casi sono i lavoratori stessi che si fanno carico del costo dei corsi per poi essere rimborsati dall'azienda». In altre parole non c'è solo un percorso che viene calato dall'alto e preparato dall'azienda per i dipendenti, ma c'è anche un percorso che, pur essendo legato alle strategie aziendali, nasce dal basso ed è però guidato dall'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Greco. Il manager è amministratore delegato di DXC technology Italia

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Trasformazione delle competenze. I dipendenti di Dxc stanno affrontando un piano di upskill digitale che prevede un investimento di 3 milioni di euro

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 19-02-2020
Pagina 32
Foglio 1

La Lente

Emily Capozucca

Zurich Italia, la salute garantita da un gruppo di acquisto

«Sharing is caring». La compagnia assicurativa Zurich Italia propone al mercato italiano un modello assicurativo innovativo, Zurich4Care, basato sulla mutualità generata dalla condivisione. L'idea è quella di adattare il principio del gruppo di acquisto al mondo assicurativo. La soluzione che Zurich Italia offre nella piattaforma Zurich4Care è una copertura Ltc (Long Term Care) sottoscrivibile al costo di 10 euro al mese a fronte di un costo di circa 700 euro delle tradizionali Ltc individuali, non prevede una visita medica preventiva e garantisce una rendita vitalizia mensile di 1.000 euro in caso di sopraggiunta non autosufficienza, causata da invecchiamento, infortunio o malattia. «Non è un prodotto ma un nuovo modo di fare assicurazione — ha commentato Dario Moltrasio, amministratore delegato di Zurich —. Con Zurich4Care vogliamo avere un ruolo attivo nell'indirizzare il tema della non autosufficienza attraverso una soluzione innovativa e semplice». È una piattaforma digitale per gruppi colleghi (con almeno 1000 dipendenti) o persone appartenenti ad associazioni di categoria. Deve aderire almeno il 10% del gruppo ed è estendibile ai familiari. «Abbiamo obiettivi ambiziosi — ha aggiunto Moltrasio —, puntiamo con Zurich4Care a raggiungere un milione di persone nel 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia
87
Campari, la sede in Olanda «Puntiamo al polo europeo»
Ferrero, la corsa dei ricavi a 11,4 miliardi

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.